

DIVISIONE ASSALTO LITTORIO

Comando

RELAZIONE

SULLA BATTAGLIA DI CATALOGNA

- 23/12/938 = 4/2/939 -

.....

= PREMESSA pag.

= PARTE I^a

Riassunto cronologico e
dati Statistici "

= PARTE II^a

Considerazioni personali
tratte dalla battaglia "

= ALLEGATI N° 9

P R E M E S S A

L'azione della Divisione d'Assalto Littorio, durata 44 giorni, tolta le necessarie soste per dare respiro alle truppe e provvedere ai rifornimenti come a M. Fosca - S. Coloma de Queralt - Badalona - ha avuto un andamento rapido, travolgente. Lo slancio e la fede dei legionari e la nostra organizzazione, da una parte, la inferiorità dei comandanti avversari e della organizzazione nemica dall'altra, hanno indotto ad operare con ardita, pregiudicastezza cioè ad osare molto.

Così :

- a) - la fulminea occupazione della Sierra Grossa e del trivio di km. 28 sulla strada Sarroca - Mayals, la sera del 23 dicembre, dopo lo sfondamento alla testa di ponte di Seròs con una avanzata di circa 20 Km. senza strade, con una fronte di 4 Km. da Sierra Grossa al trivio di km.28 e con i fianchi del tutto scoperti e attaccati dal nemico;
- b) - la decisa penetrazione su Torrebeses e Granera mentre ancora si combatteva a Sarroca sulla sinistra e al trivio di km. 28 sulla destra;
- c) - la rapida occupazione di M. Forcas e di M. Fosca fatta con tutte le forze della Divisione per la presa di possesso di quelle formidabili posizioni che il nemico si apprestava ad occupare in forze.
- d) - l'audace azione di Forés, nella quale, approfittando all'imbrunire della disorganizzazione nemica a seguito dell'azione favorevole svolta durante il giorno, un battaglione CC.NN. occupava preventivamente una posizione dominante assai forte, volgendo così in deciso favore l'operazione dell'indomani;
- e) - la fulminea ed importantissima occupazione del nodo stradale di S. Colonna de Queralt improvvisamente consiglia-

ta dalla situazione che invogliava ad osare ancora, dopo aver avanzato già per 20 Km. combattendo.

Simili ardimenti presentavano rischio; ma soprattutto riservavano inesorabilmente, a obiettivo raggiunto, la reazione rabbiosa, accanita dell'avversario che cercava di rivincere e di ritogliere quel che gli era stato carpito. E' in questo secondo tempo che la divisione, quasi sempre isolata, doveva combattere e tenere duro con sistema unico, guardandosi da ogni parte.

Organizzazioni di fuoco nemiche ben fatte, studiate ed attuate da ufficiali e tecnici stranieri (furono trovati, ad esempio, gli schizzi dell'organizzazione con scrittura francese, a M. Fosca), vennero frantumate e superate dalla nostra studiata e osservata azione di artiglieria, dal mordente, spinto al massimo grado, dei reparti legionari.

L'offensiva, iniziata vittoriosamente alla testa di ponte di Seròs, svolta con impeto inesauribile e decisione attraverso i contesi terreni della Catalogna, trovava il suo meritato trionfale epilogo sulle rive del mare nostro e a Gerona, obiettivi ultimi e forse insperati della battaglia.

=====

PARTE I^a

SVOLGIMENTO DELLA

BATTAGLIA

=====

RIASSUNTO CRONOLOGICO

E

DATI STATISTICI

RIASSUNTO CRONOLOGICO

Il 23 dicembre 1938, alle ore 10.30, fanterie Littorio, appoggiate da carri assaltano posizioni avversarie munite ^{di} reticolati ormai sconvolti nei varchi.

Nemico, dopo breve accanita resistenza, si arrende o ripiega precipitosamente.

Nessuna notizia dalla destra e dalla sinistra dove devono avanzare divisione NAVARRA e divisione FRECCHE NERE.

Alla sera catturati prigionieri e artiglierie é, raggiunto a destra il trivio km. 28 strada Mayals - Sarroca, tagliando tale importante rotabile arreccamento; a sinistra la importante altura di Sierra Gross. Comando divisione e artiglieria sono al centro un po' arretrati.

Un distaccamento celere di carri e arditi é inviato da me al Km.26 della rotabile Sarroca - Mayals; ma si arresta per deplorabile motivo (mancanza benzina).

Il nemico contrattacca ripetutamente con rabbia qua e là giorno e notte, ovunque respinto.

Caratteristica dell'azione : l'isolamento della divisione ; il collegamento radio con il C.T.V. é però costantemente mantenute ed anche ma con forti difficoltà, nell'interno della divisione ; ciò impone di mantenere il posto di comando tattico avanzatissimo.

Perdite : morti 14 - feriti 73 - dispersi 4

Il 24 Dicembre , dopo aver respinto violento contrattacco rosso al Km. 28, alla mia presenza avviene il passaggio in consegna di detto trivio dal Comandante del 1° Reggimento Littorio ad un Comandante di reggimento spagnolo della divisione NAVARRA . Nostra divisione riprende avanzata con obiettivo normale TORREBES ES, eventuale TOSALROCH.

A destra la Navarra combatte per ¹mantenere il possesso del trivio di km.28. A sinistra le Frece Nere si consolidano a Sarroca.

Superati tentativi resistenza nemico appoggiato da 7 - 8 carri cannoni, alla sera la divisione Littorio occupa ulteriormente le posizioni di q. 338 a Nord Ovest di TOSALROCH - TOSALROCH - quadrivio immediatamente a sud - triangolo di cammini a sud di detto quadrivio.

La divisione pernotta sulle posizioni conquistate e guardandosi da ogni parte non avendo appoggi sopra alcun reparto amico.

Affluiscono e defluiscono i servizi per un itinerario che, per essere quasi tutto su terreno vario o strade campestri, sfugge alle offese e all'osservazione nemica che sono polarizzate sulle rotabili e le località più importanti delle quali la Littorio rifugge.

Perdite : morti 11 - feriti 84

Alle ore 10.30 del 25 dicembre la divisione riprende l'avanzata con obiettivo normale GRANENA, eventuale COGULI.

Divisione Navarra sulla destra, subisce attacco rosso ancora al trivio km.28, ma col concorso di artiglierie Littorio, lo respinge.

Notevoli resistenze nemiche appoggiate da artiglieria ostacolano anche l'avanzata della Littorio; ma infine essa travolge avversario e occupa la imponente posizione di GRANENA che supera al canto di " GIOVINIZZA".

Il Comando tattico della Divisione é con le compagnie avanzate e solo per questo e per le forti pattuglie che sono spinte sull'obiettivo eventuale ed oltre, che la giornata si chiude con un impreveduto raggiungimento all'imbrunire del-

le posizioni di : Casa - 100 metri a sud dell'abitato di Cogull - camino di Cogull - Torre de la Coma (a nord ovest del Cammino di Cogull) q.325 (a Nord di Torre de la Coma).

La Divisione Littorio si é incuneata ma é tutta riunita e fa fronte da ogni parte.

Perdite : morti 8 - feriti 47 -.

Il 26 dicembre, alle ore 13, dopo esplorazione e presa di contatto e provveduto sicurezza fianchi a tergo, tutto scoperto, respinto attacco nemico sulla destra, la divisione riprende avanzata, passa il Rio SED e costituisce testa di ponte su Monte FORCAS.

L'occupazione di Cogull, il passaggio del Rio Sed, l'occupazione di q.318 e di q.354 di Monte Forcas - provocano violente reazioni nemiche.

L'attacco e occupazione di M. PURGATORIO, costituente grave minaccia a destra al di qua del Sed, con un battaglione complementi é pure cruenta.

Il Comando della divisione é a VINA, vede tutto, sa tutto.

Alla sera la divisione, che ha subito perdite superiori a quelle delle precedenti giornate nell'attacco e per successive reazioni avversarie provenienti specialmente dalla destra, si dispone su posizioni di M. Forcas, tenendo occupato M. Purgatorio a copertura fianco destro.

L'isolamento della divisione é assoluto, salvo il collegamento con il C.T.V. per radio.

Perdite : morti 50 - feriti 186 -.

Il 27 Dicembre la divisione, che si trova spinta molto in avanti rispetto G.U. laterali, sosta sull'è posizioni.

Azione inaspettata di pattuglie per saggiare consistenza occupazione avversaria - Piccole rettifiche di linea - Intè

so tiro di artiglieria nemica - nostro tiro di protezione e tentativi di controbatteria - Richiesta intervento nostra aviazione da bombardamento, ottenute e utile.

Forti contrattacchi avversari tutti respinti - Numerose perdite specie 1° Rgt. Ftr. esposto a tiri micidiali da tutte le parti, eccetto da sinistra.

Gruppo da 65/17 " Frece Verdi" rientra alla sua divisione e lo si restituisce volentieri nella speranza che ciò faciliti l'avanzata di quella divisione sulla nostra destra tanto esposta.

Perdite : morti 15 - feriti 107

Predispongo senza possibilità di indugio una azione per allargamento testa di ponte da effettuarsi il giorno 28 dicembre.

Alle ore 13, dopo bombardamento nostra aviazione e fuoco ben concentrato artiglieria divisionale, arditi 1° Rgt. Ftr. occupano d'impeto Monte POSCA - segue un battaglione e il Comando di reggimento.

Anche CC.NN. 2° Rgt. ftr. avanzano fiancheggiando e allargando.

Battaglione complementi occupa q.346 e protezione della destra tanto essenziale per il 1° Rgt. ftr. che continua ad essere esposta a intenso tiro avversario di mitragliatrici e fucileria, provenienti da posizioni ALBAGES non ancora potute conquistare da " Frece Verdi" che trovansi al di qua rio Sed.

Reazione di artiglieria avversaria procura ancora numerose perdite di uomini e quadrupedi al 1° Rgt.

Perdite : Morti - 26 - Feriti - 122

Il giorno 29, successivo, é giorno di battaglia dura per le reazioni avversarie che imperveranno di rovescio, da

destra; ciò non di meno, si consolidano le posizioni raggiunte - Ricognizioni.

Intenso impiego delle opposte artiglierie e aviazioni; nostro bombardamento aereo su linee nemiche.

Perdite : morti 5 - feriti 49 -

Il 30 Dicembre altra giornata di intensi combattimenti - il nemico preme sulla testa di ponte; non si ha ancora la sensazione di avere a destra e a sinistra la collaborazione di altre nostre unità.

Si costringono, specie di notte, ricoveri progressivamente più capaci sui rovesci delle posizioni della testa di ponte per limitare le perdite.

Azioni aeree nemiche con spezzonamento. Nostra aviazione bombarda linee avversarie e immediate retrovie.

Artiglieria divisionale tira particolarmente su Mas de Malens e q.429 dove notasi movimento saltuario, temerario di carri armati e autocarri.

Perdura idiozia avversaria a contrastare di fronte anziché attaccarmi sui fianchi, dove si limita ad offendermi col solo fuoco causandomi perdite, sì, ma non cedimenti.

Posizioni immutate

Perdite : morti 5 - feriti 55 -.

Il 31 Dicembre la divisione ha ordine di riprendere avanzata con obiettivi : Massiccio di q.435 e Corals Nous, rispettivamente ad est e sud est di Casteldans.

Non riuscita azione delle Frecce Verdi su quota 429 di M. Fosca che é una spina acuta nel fianco del 1° Rgt. ftr.

Giornata di attacco solenne dell'avversario; giuoca tutto per cacciarci via, ma attacca frontalmente le posizioni del 1° fanteria, ed é respinto - concentramento di artiglieria divisionale sui rovesci di M. Fosca, incursioni aeree

nemiche - bombardamento dei nostri apparecchi.

Ordine C.T.V. che per oggi Divisione Littorio, date attuali condizioni, rimarrà ferma. Agiranno solo Frece Verdi.

Situazione alla sera immutata.

Perdite : morti 27 - feriti 149

Il giorno 1° Gennaio 1939 la divisione tanto duramente provata riceve presvviso che sarà sostituita dalle Frece Azzurre; la sostituzione avviene infatti regolarmente nella notte e prime ore mattino del 2 Gennaio.

La divisione si raccoglie, in seconda schiera, nella zona a cavallo della rotabile Granena - Alcanò (tra Km. 17 e 13) a eventuale protezione ala sinistra schieramento C.T.V.

Perdite : morti 12 - feriti 31.

Nei giorni dal 26 al 31 si é sofferta una vera ecatombe di muli (morti 114 - feriti gravi 82)

Il 3 Gennaio, ricognizioni per occupazione posizioni in caso di attacco nemico su Alcanò - Aspa.

Intanto avviene l'avanzata dalle posizioni già tenute dalla Littorio, verso Casteldana.

Perdite : morti 1.

Il 4 Gennaio si effettua lo spostamento in zona; est abitato di Cogull - N. S. M. Forocas - Mas de Malons.

La divisione é in seconda schiera.

Perdite : feriti 2.

Il 5 Gennaio la divisione, si porta in zona ovest di Cervia

Perdite : feriti 2.

Il 6 Gennaio la divisione, continuando in seconda schiera raggiunge zona;

km. 8 rotabile Cervia - Albi = Km. 6 detta rotabile =

km. 5 e 4 rotabile, con un btg. ad est di Alabi?

Perdite : 4 feriti.

Il 7 si attesta tra Vimaixa e la ferrovia
Perdite : feriti 10.

Il giorno 8 Gennaio, la Littorio passa in prima schiera :
per la direttrice gomito ferrovia ovest di Vimaixa - Tarres -
Vilaubi deve attestarsi lungo dorsale Vilaubi e q. 611 - 596 -
572.

Alle ore 11.30 ha iniziato avanzata dapprima senza incontrare nemico, poi ostacolato da fuoco avversario e da fitta nebbia intermittente.

Alle ore 14 Tarres é occupata e oltrepassata.

Nostra occupazione di Vimodi obiettivo della Navarra non ancora raggiunta da quella divisione e che perciò le viene ceduto.

Perdite : Morti 3 = Feriti 39.

Alle ore 10.30 del 9 Gennaio, la divisione riprende avanzata.

Mitragliamento di apparecchi nemici.

Alla sera tutti obiettivi raggiunti, cioè :
q.438 a sud di Pla de luna - Pla de luna - quadrivio cammino
di Senant. - q. 561 (S.O. di Rafols.)

Perdite : morti 4 = Feriti 40.

Il 10 Gennaio, la divisione riceve ordine di proseguire per Blancafort occupando anche alture che dominano l'abitato da est. Assenza di viabilità e terreno difficilissimo; insidioso, coperto.

L'attacco inizia ore 13; vivaci resistenze nemiche, a tipo guerriglia.

Intralci della divisione Navarra che invadendo nostro settore impedisce alla Littorio di raccogliersi tutta ad est del barranco di Espluga de Francoli.

- 11 -

Posizioni raggiunte alla sera : Costone immediatamente ad est di Pla de Luna - Alture di Ricomas - q; 582 - " DE " di cammino de Las Garzas.

Perdite : morti 2 - feriti 21.

L'11 gennaio si riordina dispositivo divisionale.

Si attacca occupando le alture di Punét e costoni ad Ovest di Solivella. Contrattacco nemico contro fianco sinistro della divisione da posizioni dominanti energicamente respinto da CC.NN. con concorso artiglierie divisionali. e btg. complementi in riserva.

Occupazione di Elancafort e Solivella che vengono oltrepassate e dominate. Sinistra completamente scoperta ma nemico più tenace che aggressivo.

Perdite : morti 6 - feriti 47.

Il 12 Gennaio ricevuto ordine di attestarsi sulla strada Artesa - Sarreal - Monthlanch tra Km. 4 e Km. 6 la divisione respinto attacco nemico, riprende ore 9 e 30 avanzata.

Raggiungimento di tutti gli obiettivi (solo il btg. di estrema destra avendo incontrato forti resistenze non può avanzare che poco e si sistema dove si trova per la notte.)

Colpe di mano sul far della notte delle CC.NN. su Forés che viene occupato.

Perdite : morti 12 - feriti 46.

Il giorno 13 Gennaio la divisione serra sulle posizioni di vertice Comalats - Forés e bivio km.3 -

Occupazione posizioni tatticamente favorevoli. Tiro di protezione dell'artiglieria divisionale.

Perdite : morti 5 - feriti 10 -

Il 14 Gennaio la divisione con un btg. carri e cp. motom-
traglieri avuti di rinforzo, deve occupare nodo stradale di
CONESA - Viene sostituita nelle attuali posizioni dalle "Prec-

ce Azzurre".

Si prevede giornata di battaglia e gli ordini di operazione sono precisi e meditati.

Ore 11, dopo preparazione di artiglieria, ha inizio attacco. Scarsa resistenza nemica. Semplifico gli ordini dati e mi porto in testa. Sbalzo e occupazione di Conesa - situazione insolitamente favorevole mi induce a tentare un colpo su S. Coloma, importante nodo stradale - conseguente ordine sul campo al 1° fanteria che prosegua ; analogo ordine perentorio al btg. carri e cp. motomitraglieri.

Occupazione di sorpresa a sera di S. Coloma de Queralt, disorientamento e volgendo in precipitosa fuga il comando del V° C.E. Lister e truppe che però si dispongono sulle dominanti alture che sovrastano S. Coloma e la battono da ogni parte.

A sinistra 2° rgt. CC.NN. punta su Tacomera e Savalla del Comando.

Ma già si delineano reazioni importanti dell'avversario: forti movimenti nemici sulla sinistra della divisione lungo la rotabile Borjas Blancas - Arbeca - Albio.

Spingo un btg. complementi a Segura, che viene occupata dopo vivace reazione nemica - Predispongo per l'indomani puntata del Nucleo celere su Albio per prendere alle spalle truppe nemiche in ritirata da Borjas Blancas verso est.

Perdite : morti 8 * feriti 16

Il 15 Gennaio, 1° fanteria dovrebbe consolidare la conquista di S. Coloma ma è paralizzato in ogni suo movimento dal controllo di fuoco dell'avversario, mentre 2° CC.NN. muove da Savalla del Condado sulle alture a nord di S. Coloma e ad ovest di Montargull incontrando e superando reazione fuoco nemico.

Non faccio più effettuare la puntata del nucleo celere

su Albio, perché il C.F.V. ha segnalato movimenti truppe rosse in ritirata da S. Coloma su Montmanue, e rappresenta l'opportunità di spingere nucleo celere su quest'ultima località.

In realtà il movimento del nucleo è fin dall'inizio contrastato e poi fermato da violenta reazione fuoco avversario e tiri anticarro.

La divisione per di più, ha il fianco sinistro scoperto più del destro.

Metto a copertura i due btg. complementi, fronte alla rotabile Albio - Raurien.

Perdite : morti 3 = feriti 18.

Il giorno 16 gennaio divisione riprende avanzata su S. Martin e Costa Preta, verso Igualada.

Alla sicurezza fianco sinistro provvederanno le Frece Azzurre. Appena iniziato attacco si sferra violenta reazione avversaria su tutto il fronte.

Perdite numerose, specialmente da parte del 1° fanteria che ha Comandante e Vice Comandante, che lo aveva sostituito, ambedue feriti gravemente.

Le CC.NN. riescono tuttavia ad occupare Montargull e le alture ad est - Nemico contrattacca vivacemente, e continuamente : ma è respinto.

Perdite: morti 19 - feriti 111

Per il 17 gennaio la divisione ha ordine mantenere posizione raggiunta, conservando contegno difensivo. Agiranno Frece Nere da sud su S. Martin e Costa Preta.

Perdite : morti 11 feriti 43.

Il 18 Gennaio la divisione ha compito invariato.

Deve approfittare di ogni eventuale occasione favorevole per impedire ritirata nemico a cavallo strada per Igualada.

Ordine attiva azione di pattuglia per accertare presenza nemico sulla nostra fronte - ho la sensazione di un cedimento dell'avversario e ordine e predispongo attenta vigilanza. Poiché le notizie delle pattuglie confermano che di fronte abbiamo poca gente, mando le CC.NN. sulle alture di Aguillò, che vengono occupate di slancio. Durante l'azione giunge comunicazione del C.T.V. che la Littorio passa in seconda schiera e non deve perciò impegnarsi.

Invio una compagnia arditi del 2° Rgt. CC.NN. con sezione da 65/17 al km. 14 strada per Igualada per agevolare azione Frece Nere.

Perdite : feriti 7.

Il 19 Gennaio la divisione sosta, tenendosi però in condizioni di proseguire a cavallo rotabile per Igualada per appoggiare eventualmente la divisione Frece Nere.

Artiglierie della Littorio dalla rotabile Igualada concorrono all'azione delle Frece Nere.

Perdite : Feriti 6.

Il 20 Gennaio la divisione, in seconda schiera, si raccoglie nella zona tra S. Coloma de Queralt e Bellprat.

Durante movimento reparti del 1° ftr. con sezione cannoni da 65/17 intervengono a favore battaglione "Laredo" delle Frece Nere fortemente impegnato sulla sua sinistra.

Il 21 Gennaio la divisione, in seconda schiera, si porta in zona S.Maria de Miralles Nord - CTV mette a mia disposizione un nucleo meccanizzato al quale invio subito ordine puntare verso S. Margherita de Montbuy. Non bisogna dar tempo al nemico di ritirarsi indisturbato.

Però soltanto i motomitraglieri giungono ma molto tardi; mi mette in testa a loro e li spingo per qualche chilometro avanti alle nostre occupazioni al Km.9; ma é notte; dovevano

arrivare prima.

La compagnia carri non riesce a raggiungere la divisione perciò è inutile. (intasamenti stradali).

Al mattino seguente quando potrei lanciare motomitraglieri e carristi, questi celeri non sono già; più a mia disposizione. Essi, come al solito continuano a trasferirsi da un luogo all'altro : ma dietro le fanterie.

Il 22 Gennaio la divisione, sempre in seconda schiera, si sposta in zona di Villanova de Espoya.

Causa numerose interruzioni stradali e conseguenti intasamenti, trasferimento può avere inizio nel pomeriggio.

Marcia lunga (Km. 18 circa) e faticosa per le interruzioni che però ritardano ma non compromettono il movimento. Simili interruzioni nella nostra Italia sarebbero causa di arresti decisivi per le operazioni; ma qui si passa da per tutto.

Il 23 Gennaio la divisione, si sposta a Piera, dove giunge ordine C.T.V. proseguire per Masuefa.

Marcia lunga (Km.19), parzialmente notturna, e particolarmente faticosa per le CC.NN. che in parte hanno camminato fuori strada.

Perdite : morto 1.

Il 24 Gennaio la divisione deve proseguire su Pontarrò attestando al Llobregat, pronta ad oltrepassare il rio stesso.

A Pontarrò incrocia la Navarra che riceve ordine cedere passo alla Littorio - Mi reco con comandante genio divisionale per riconoscere passaggi rio Llobregat - Trovo ponti tutti saltati, non riattabili - ampiezza rio, altezza acqua, velocità corrente impediscono guado.

Dispongo per immediata costruzione ponte.

Notte sul 25 Gennaio e all'alba, divisione attraversa rio Lloregat su ponte in legno costruito durante notte stessa da genio divisionale e prosegue per Ullastrell, scavalcando Navarra. Questa passa ora sulla nostra destra; ha per sé la direttrice più breve per raggiungere Barcellona. A noi é riservata la strada più lunga e meno agevole.

Si attacca da Ullastrell.

Reparti del 2° CC.NN. occupano Montargt a colpi bombe a mano.

Perdite : morti 2 = feriti 18.

Il 26 Gennaio divisione prosegue per Santa Maria de Barbarà. Avanzata ostacolata da vivaci resistenze.

Rapidi concentramenti artiglieria divisionale - ultimi focolai di resistenza vinti.

Il maggior percorso fatto dalla divisione e le resistenze incontrate fino all'ultime, hanno impedito, credo volutamente, alla Littoria di giungere, almeno contemporaneamente alle truppe nazionali; a Barcellona.

Perdite : morti 2 = Feriti 15.

Il 27 Gennaio la divisione, dopo avanzata lunga e faticosa, raggiunge le rive del Mare Nostrum, a Barcellona.

Perdite : morti 1.

Il 28 Gennaio : sosta

Il 29 Gennaio la divisione si sposta a Matarò; dietro alle Frece Azzurre.

Nella zona forti nuclei rossi in ritirata terrorizzano la popolazione. Reparti della divisione provvedono ad azione repressiva.

Il 30 Gennaio : sosta

Il 31 Gennaio la divisione si prepara a passare in prima

schiera.

Considero il nemico ormai battuto e ritengo dover dargli addosso velocemente senza respiro sebbene la divisione sia in azione da 40 giorni.

Coccorrerebbe avere alla mano un organismo agile, forte, ardito da lanciare per lo sfruttamento del successo e inseguimento. Ordino perciò la costituzione di una colonna celere divisionale autocarreta (btg. arditi di formazione - btg. mortal rinforzato da due plotoni mitraglieri - una btr. motorizzata - cp. anticarro divisionale), che dovrà precedere la divisione. Mancano gli autocarri necessari. Si rimedia. Vengono utilizzati tutti gli autocarri destinati al trasporto materiali del Comando divisione e parte di quelli adibiti al trasporto munizioni del D.A.M. divisionale e del reggimento artiglieria.

Il C.T.V. assegna alla divisione il nucleo celere (btg. carri - btg. arditi del C.T.V. una cp. motociclisti - due sezioni anticarro - una sezione autoblinda cannone), con compito iniziale agire sulla sinistra della Littoria puntando su S. Celoni per agevolare azione Frece Verdi.

Elementi nemici con artiglieria sono segnalati in ritirata in zona Tordera - Hostalric. Lancio la colonna celere divisionale per batterli e catturarli.

La colonna muove nella notte sul 1° Febbraio, ma causa interruzione al Km. 686 è costretta a sostare.

Arditi e btg. mortal proseguono a piedi - pezzi anticarro superano l'interruzione portati a braccia - btr. da 75/27 impossibilitate a passare prende posizione al Km. 686. Occupazione di Tordera - Fogas di Tordera e Hostalrich, vincendo sporadiche resistenze. Il grosso del nemico in ritirata in quella zona ha già passato il Tordera ed ha fatto saltare i ponti.

Colonna celere inizia costituzione testa di ponte su rio Tordera - cp. artiglieria provvedono per riattamento tre successive

interruzioni.

A seguito difficoltà rapido spostamento divisione a Manes verso cui era diretta per scavalcare Frece Azzurre, C.T.7. ordina puntare su Tordera - Vidreras.

La colonna celere divisionale è al di là del rio Tordera. Il nucleo celere è in movimento per raggiungere la divisione a Tordera.

Alle ore 10.30 del 2 febbraio la divisione inizia il passaggio del Rio Tordera su ponte di legno costruito dagli artiglieri nella notte e procede su Vidreras, preceduta da nucleo celere e da colonna celere divisionale, che puntano su Vidreras.

Viveci reazioni nemiche con tiri di carri armati e di mitragliatrici appostate su colline che fiancheggiano rotabile fanno presto avere la sensazione di un combattimento duro.

L'artiglieria divisionale (meno 1° gruppo 65/17) è tuttora impegnata nel passaggio di Tordera.

Non ritengo opportuno aspettare. Con azione frontale delle CC.NN. e del nucleo celere, coordinata l'azione avvolgente per la sinistra, abilmente eseguita dal btg. arditi divisionali e da un btg. del 1° ftr. le resistenze nemiche vengono superate.

Affluiscono numerosi prigionieri.

Viene raggiunta ed occupata Vidreras. Ordino N.C. Pace di puntare su Caldas de Malavella, e alla colonna celere divisionale di dirigersi su Llagostera che viene occupata a tarda sera superando forti resistenze rosse.

Perdite : morti 4 - feriti 28.

Il 3 febbraio il nemico in prevalenza da elementi internazionali, con artiglieria di piccolo e medio calibro attacca nelle prime ore del mattino come già nella notte, le posizioni tenute dalla colonna celere divisionale, ma invano. Il nucleo celere occupa intanto Caldas de Malavella.

Gli ordini di raggiungere Llagostera (si apprenderà più tardi che ha gli autocarri impantanati).

Faccio attaccare la colonna celere divisionale in direzione di Cassa de la Selva. Avanzata é lenta a cause strenua resistenza avversaria a cavallo rotabile, mi porto in testa, (sono ferito alle gambe). Viene superata - Occupazione di Cassa de la Selva che é sorpassata - Gli internazionali tentano rabbiosi contrattacchi a colpi di bombe a mano, tutti respinti.

Nucleo celere Pace é ancora fermo a Caldas de Malavella causa interruzioni.

Perdite : morti 7 - Feriti 22.

Il 4 febbraio alle ore 5, la divisione, preceduta dalla colonna celere divisionale muove su Gerona.

Numerose interruzioni ostacolano l'avanzata ritardando il movimento delle artiglierie - si procede ugualmente.

Gerona viene occupata dagli arditi della colonna celere alle ore 10, concludendo così vittoriosamente come vittoriosamente si era iniziata e svolta, l'azione della Divisione Assalto Littorio durante la battaglia della Catalogna.

La popolazione mi acclama.

Alle ore 13 la città e le posizioni circostanti vengono passate in consegna alla 3^a Agrupacion de Navarra, giunta in città alle ore 13. La divisione si raccoglie in S. Daniel= Pedreras = Km. 2-5 rotabile per Cassa de la Selva.

Perdite : morti 4 = feriti 23.

=====

D A T I S T A T I S T I C I

A) Durata battaglia - Chilometri percorsi -
Velocità di avanzata

Complessivamente la battaglia di Catalogna, non tenendo conto del periodo di preparazione e organizzazione nella zona di raccolta e sulla base di partenza, é durata, per la divisione Assalto Littorio, 44 giorni (dal 23 dicembre 1938 al 4 Febbraio 1939); 28 giorni di prima schiera, 16 in seconda.

La divisione ha percorso in totale circa 382 Km. (calcolati sugli itinerari principali del movimento : oltre 400 tenendo conto dei movimenti fuori strada - vedi allegato grafico n.4.

Detratti i giorni di sosta, ne risulta una velocità media di avanzata di 14 Km. giornalieri.

Considerando la battaglia distinta in quattro fasi principali, separate da tre soste di durata decrescente (Cogull; 8 giorni - S. Coloma de Queralt 4 giorni - Badalona 1 giorno), la velocità media di avanzata va progressivamente aumentando: 8 Km. giornalieri sino a Cogull : 9 sino a S. Coloma : 15 sino a Badalona : 17 sino a Gerona.

Spiegano questo graduale aumento di velocità anzitutto il successo delle azioni tattica iniziale che produsse sempre più la disorganizzazione del nemico, il quale, tenacemente premato e inseguito, non ebbe più tregua, e poi il fatto che, mentre nelle prime fasi della battaglia la divisione ha dovuto servirsi esclusivamente di strade campestri (cammini) o di strade create dagli artigiani divisionali, nelle altre fasi ha potuto usufruire di ottime principali.

Però su queste ultime particolarmente il nemico effettuò numerose distruzioni di ponti e interruzioni stradali di varia entità; complessivamente 31, delle quali ben 14 negli ultimi quattro giorni di combattimento, tutte ristivate dal genio artigie-

ri divisionale che impiegò pure tre ponti regolamentari (vedi grafico allegato N.5).

B)

D) PERDITE : morti 272 di cui 18 ufficiali
feriti 1451 " " 105 "

Le maggiori perdite si sono avute nella prima fase (il giorno 26 dicembre si registrava il numero più elevato della battaglia), in cui l'accanita resistenza di un nemico deciso a contrastarci il passo ad ogni costo, il preciso e intenso tiro delle artiglierie avversarie sulle posizioni ben individuate di M. Forcas e di M. Fosca, sulle quali la divisione dovette fermarsi ad attendere le unità laterali, produssero vuoti dolorosi.

La percentuale delle perdite è stata circa del 20%, su una forza media effettivamente combattente di 9.000 uomini. Il per cento perdite degli ufficiali è del 30% circa calcolando una media di 400 ufficiali partecipanti alla azione.

.

F A N T E R I A

1° - Se va bene così come é organizzata oppure va maggiormente arricchita di mezzi di fuoco o più snellita.

Nella battaglia della Catalogna abbiamo avuto di fronte un nemico molto meno armato di noi. La ricchezza di mezzi di fuoco in dotazione ai nostri reparti ci ha dato una costante prevalenza, che sfruttata dalla volontà di osare, ci ha consentito in ogni attacco di penetrare celermente e profondamente.

Tanta ricchezza di mezzi, ha dimostrato di non appesantire eccessivamente i reparti. Hanno dovuto sostenere, é vero, degli sforzi poderosi soprattutto per la durata delle avanzate ma hanno provato di saper e poter resistere.

Sono del parere, perciò, che i mezzi in dotazione non siano affatto eccessivi, specie se si prevede di dover combattere contro un nemico meglio armato di quanto lo era l'esercito rosso.

Ritengo che non convenga dotare i reparti di maggiori mezzi, giacché si andrebbe incontro all'inconveniente dell'eccessivo appesantimento e di ben più serie difficoltà nel rifornimento munizioni, specie se, come si é verificato in questa battaglia, sia conveniente evitare le strade sin che é possibile o non si possano sfruttare per le gravi e frequenti interruzioni.

Resta da domandarsi se il fucile, come armamento individuale, sia da preferirsi ancora ad un moschetto automatico ma credo che inesorabilmente quest'ultimo si imponga ed in questa persuasione vedrei opportuno un preventivo incremento allo studio dell'addestramento delle masse al tiro, inteso a maggiormente valorizzare il tecnicismo e le munizioni.

2° - Impiego delle armi di accompagnamento e delle basi di fuoco.

M I T R A G L I A T R I C I

Le fronti di attacco relativamente ampie, e soprattutto, la convenienza di conferire rapidità all'avanzata e la profondità degli spazi, hanno reso desiderabile e quasi normale il loro decentramento alle compagnie avanzate.

.....
Occorrono armi più maneggevoli, dal calibro maggiore, più precise e di maggior gittata (Fiat 35)

Le mitragliatrici rosse hanno talvolta disturbato e rallentato il nostro movimento anche da oltre un chilometro.

M O R T A I D A 45

Hanno trovato limitato impiego nell'attacco.

La loro gittata massima (500 metri) non permetteva di battere tempestivamente e neutralizzare i centri di fuoco avversari che, come già detto, sviluppavano fuoco efficace anche da oltre mille metri.

Dato il carattere aggressivo dell'azione non si è dato tempo a queste armi di sfruttare la possibilità del tiro curvo.

.....
Il nemico in Catalogna è stato vinto più col movimento che col fuoco e queste armi non hanno avuto modo di far sentire tutto il loro appoggio.

P E Z Z I D I A C C O M P A G N A M E N T O

in mancanza di meglio o di più aderente per accompagnamento infanteristico.

In parte decentrati per sezioni ai battaglioni di primo scaglione (coi reparti più evanzati) in parte tenuti alla mano dai comandanti di reggimento. Questi, con le sezioni riunite a loro disposizione, hanno potuto spesso eliminare rapidamente, senza vero e proprio intervento di artiglieria, resistenze sporadiche (ma notevoli) del nemico.

P E Z Z I D A 47

Ne sono stati dati alla divisione, con compito di accompagnamento soltanto due, assegnati alla compagnia pezzi del 1° reggimento artiglieria Assalto Littorio.

L'impiego é stato limitato, sia perché il cannone da 47 non era ancora completamente conosciuto in tutte le sue possibilità tecniche, sia perché all'atto della costituzione della divisione mancavano le armature idonee al sostegno della nuova bocca da fuoco e questa, autotrasportata, trovava difficoltà all'impiego fuori strada come era necessariamente richiesto dalle continue situazioni.

COMPAGNIA ANTICARRO DIVISIONALE

Costituita da due pezzi da 47 a sei da 37 e stata impiegata normalmente per sezioni spinte molto in avanti.

L'impiego dei pezzi da 47 m/m mod. 35; ha dato motivo alle seguenti osservazioni :

- 1° - notevole precisione nel tiro che rende adatta la bocca da fuoco nell'azione di accompagnamento contro bersagli di piccole dimensioni (postazioni - feritoie - elementi di trincea).
- 2° - Le operazioni di smontaggio per il sostegno ed il montaggio per la messa in batteria richiedono un tempo notevole che

può pregiudicare la tempestività di intervento nel tiro contro carri.

- 2° La mancanza dello scudo di protezione, mentre tiene esposti i serventi alle offese del tiro nemico, ha il vantaggio di rendere più facilmente occultabile il pezzo con un leggero mascheramento.
- 3° Per la scarsa velocità iniziale nel tiro a granata ordinaria si ha una eccessiva durata e curvatura della traiettoria a danno della efficacia del fuoco.
- 5° Le balestre dell'affusto si sono dimostrate molto fragili tanto che nel traino a braccia su terreno vario, del quale é stato fatto largo uso, due pezzi subirono la rottura delle foglie delle balestre.
- 6° Si é notato una percentuale notevole di granate ordinarie inesplose, in particolare quando incontrano terreno molle.

PEZZI DA 37/m.m.

svuti alla divisione in sostituzione di pezzi da 47 non giunti dall'Italia.

Il comportamento di questi pezzi é stato normale.

L'impiego ha confermato i pregi di questo materiale nel tiro contro carri e cioè : massima rapidità di intervento, estrema facilità del servizio del pezzo, grande precisione nel tiro, sufficiente efficacia del proietto contro qualsiasi tipo di carro a distanza fino a otto, - novecento metri, ottima protezione per serventi dal fuoco delle armi portatili ed automatiche del nemico, costituita dallo scudo.

Si é lamentato, come nelle precedenti azioni, il facile deterioramento dei v.neri che durante il tiro, o per urti ricevuti durante il traino, s'infrangono con gran facilità, per la specie del metallo usato e per la poco resistente bullonatura.

Una notevole inferiorità di questo materiale é emersa nel

suo traino esclusivamente su autocarro il che ha impedito il tempestivo impiego a favore di reparti che agivano fuori strada.

B A S I D I F U O C O

Col nemico che aveva di fronte, su posizioni organizzate sul Segre, tenacemente attaccato al terreno e ben provvisto di armi automatiche, é apparsa fondamentale l'importanza della PREPARAZIONE.

.....

BATTAGLIONE MORTAI DA 81

Costituito da due cp. mortai da 81 e una da 45.

E' stato impiegato tutto riunito nella fase iniziale di rottura a Seròs, poi normalmente con le due compagnie da 81 suddivise fra i due reggimenti della divisione.

.....

.....

Dopo la rottura iniziale alla testa di ponte di Seròs avevo notato che i reparti mortai trovavano difficoltà a tener dietro all'azione continua e profonda delle colonne : erano troppo appesantiti specialmente dal munizionamento, il cui rifornimento, non potendo sfruttare le strade che non c'erano od erano interrotte, risultava assai lento.

D'altra parte il btg. mortai, della divisione Littorio era uno dei più aggressivi e mai sopportava di rimanere inattivo o di attendere le occasioni adatte al suo armamento, invero assai rare dopo Aguilò. Mi decisi a sfruttarlo come battaglione di artigli accogliendo così lo spirito interventista dei mortai.

.....

IMPINGO DEI CARRI CON LA FANTERIA

Il fatto che il nemico disponeva di carri armati di mole notevole

ed armati di canne da 37 con gittata sino ai 3000 metri, ha ridotto alquanto l'aggressività dei carristi e la loro fiducia nel mezzo.

I nostri carri, salvo poche brevi parentesi, hanno agito sempre su strade o carrarecce, in colonna e in tal modo sono stati controllati e attesi in luoghi acconci dell'itinerario e quindi subito colpiti, arrestati, catturati.

Le numerose interruzioni stradali che il nemico operava prima di ritirarsi, sono state proprio quelle che dovevano valorizzare la capacità di andare fuori strada dei nostri carri i quali invece hanno trovato in essere regioni di arresti, nocivi anche al resto delle colonne.

Impiegati - quanto è stato possibile impiegarli - in stretta collaborazione con i reparti di fanteria, secondo mie disposizioni dettate, distribuiti a plotoni sulla fronte come nella fase di rottura (Serbs) e in quella di Toledo, oppure gettati avanti in qualcuna delle rapide e audaci puntate della divisione (3. Colonna de Queralt) hanno reso bene: ma sempre ripeto a strettissimo contatto e mutuo appoggio con le fanterie. Avviene però col procedere dell'azione che la fanteria in attacco che vede arrestarsi il carrista corazzato, si ferma a sua volta e viceversa; dimodoché ho finito per rinunciare volentieri alla collaborazione dei carri sebbene il terreno delle nostre azioni tutte in Spagna, sia da considerarsi come un insperato campo d'azione percorribilissimo e facilissimo in confronto al terreno della nostra Italia; viene da domandarsi come sarebbe stato lo impiego se invece di un terreno ideale come questo, avessimo avuto un terreno impercorribile.

È inoltre provato e riprovato:

- 1° - che l'ufficiale e il sottufficiale nel carro in azione non fanno sentire affatto il proprio valore di quadri, di capi perché essi, quali capicarre come è prescritto non pilota-

no e lasciano pilotare ad un gregario, che diviene così arbitro della rotta, il che é dannoso dal punto di vista tecnico, morale e dello spirito.

2° - che i capi carro, seduti a sinistra del pilota non vedono assolutamente la rotta da percorrere né gli obiettivi; cosicché non possono dare indicazioni né ordini ai piloti, i quali perseguono arbitrariamente se senza competenza, scopi automobilistici anziché tattici.

3° - che i capi carri, quali mitraglieri non possono dare alcun esempio di slancio e neppure far buon uso delle mitragliatrici per una difficoltà di puntamento, maneggio e osservazione che é facile a constatarsi anche in tempo di pace sebbene incredibile a chi non se ne rende conto personalmente.

4° - che quando l'impiego dei nostri carri d'assalto supera il plotone (4 carri) esso diviene di tale difficoltà in una azione non potuta organizzare dettagliatamente, che l'insuccesso é certo se non si é in una piazza d'armi.

Non esito a riconfermare, che sino a quando non sia cambiato il materiale, si imponga di ripartire quello attualmente raggruppato per reggimenti carristi fra i reggimenti di fanteria o, fra le divisioni in modo che fanti e carristi siano ancor più uniti di quel che non siano fanti e artiglieri e si prestino continuo reciproco appoggio; i fanti stessi devono fornire i carristi come forniscono i motociclisti del reparto.

Occorre demolire gran parte delle difficoltà tecniche che fanno del carrismo una cosa difficile, appartata.

.....

ARTIGLIERIA

COSSA MANCA, ALLA DIVISIONE ED AL CORPO D'ARMATA, DI ARTIGLIERIA

REGGIMENTO ARTIGLIERIA DIVISIONALE

La costituzione del reggimento Artiglieria Divisionale su tre gruppi :

$$65/17 = 75/27 = 100/17 \text{ mod. } 14$$

si é dimostrata sufficiente alle necessità normali del combattimento.

E' tuttavia da osservare che i gruppi da 75/27 e 100/17 motorizzati, sono troppo legati alle strade e non sempre, durante l'azione, hanno potuto seguire le fanterie con sufficiente aderenza, a causa in un primo tempo delle cattive condizioni o insufficienza di strade, successivamente per causa delle numerose e gravi interruzioni stradali non potute superare che dopo un certo numero di ore (da 4 a 10).

D'altra parte la divisione ha tutto il tornaconto, in offensiva di evitare le strade e tenerle sotto il proprio dominio da posizioni laterali.

Il gruppo sommeggiato da 65/17 invece, assegnato quasi sempre in appoggio specifico ai due reggimenti ha potuto sempre seguirli ed é stato impiegato con grandissima efficacia permettendo talvolta alla fanteria di stroncare da sola resistenze nemiche di una certa entità col favore della direzione di attacco eccentrica rispetto a quella che si attendeva il nemico.

Gli ultimi risultati di questa assegnazione di artiglieria sommeggiata, il probabile ripetersi in guerra di movimento di analoghe limitazioni nello sfruttamento delle strade, fanno pensare all'opportunità di poter disporre nella divisione di almeno due gruppi sommeggiati, preferibilmente di calibro un poco superiore come il 75/13 e ricchi di muli i quali sono da considerarsi vere e proprie armi.

In tal caso assicurato il fabbisogno per le esigenze dello appoggio specifico, anche in relazione alle ipotesi che si possono avere quattro battaglioni in primo scaglione, si prospetta la convenienza di portare a quattro i gruppi divisionali in modo

da avere sempre la possibilità di eseguire la manovra di fuoco con almeno due gruppi, per raggiungere l'effetto desiderato.

GRUPPO DA 100/17

Ha risposto pienamente allo scopo, Si é tuttavia rilevato che in terreno montano o a carattere montano, o rotto si presterebbe meglio il gruppo da 100/17 mod. 16 carrellato, che é molto più mobile ed ha maggiore possibilità di sfruttare il terreno ai fini della protezione.

CANNONE DA 20 m/m. Mod. 35

Adibito precipuamente al compito di difesa contraerea però con limitati risultati per la limitata gittata (2000 metri) e la scarsa efficacia del proietto.

Spesso la batteria ha dovuto svolgere il suo compito sottostando al mitragliamento degli aerei nemici che non temevano ormai più i suoi tiri.

Sembra quindi che tale pezzo non sia ormai più idoneo alla difesa contraerea della divisione? Occorrerebbe una arma che avesse almeno una gittata di 3000 metri.

Il cannone da 20 é stato impiegato poco come arma anticarro, ma con buoni risultati : ha avuto invece spesso impiego contro bersagli terrestri in concorso con le armi di accompagnamento di fanteria, con ottimi risultati.

ARTIGLIERIA DI CORPO D'ARMATA

Circa questa artiglieria dirò solo che durante tutta la battaglia apparve insufficiente l'azione di contro batteria.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE VARIE

- RICOGNIZIONI -
^^^^^^^^^^^^

Si é sentita presso i gruppi e batterie la mancanza di autocarri leggeri e veloci che consentissero una rapida e tempestiva ricognizione delle posizioni. Sarebbe pertanto opportuno dotare: ogni batteria di due autocarri leggeri - veloci : UNO per btg. comando, l'altro per la pattuglia O. C. = ogni gruppo : di almeno TRE autocarri leggeri - veloci.

OSSERVAZIONE TERRESTRE

Data la maggioranza di ufficiali di complemento, é risultato che gli ufficiali capi pattuglia non avevano lo addestramento necessario per ben assolvere il compito ad essi affidato. Le richieste di fuoco basate su carta topografica povera di punti di riferimento e non esatte sono risultate imprecise si, da rendere perplessi e da preferire di non tirare. In guerra di movimento, la divisione binaria deve avere dei comandanti di artiglieria coi btgg. di 1° scaglione perché le pattuglie O. C. non rispondono sufficientemente della cooperazione.

PREPARAZIONE DEL TIRO

Il fuoco é stato aperto, generalmente, con dati ricavati con preparazione immediata. La rapidità di avanzate delle fanterie - non diede - di massima - il tempo necessario per l'esecuzione di operazioni topografiche e balistiche.

Queste furono perfezionate successivamente, in ordine alle disponibilità di tempo e di personale. Nella preparazione del tiro si é sentita la mancanza di ufficiali topografici pratici e la deficienza di una squadra topografica presso il

comando di reggimento.

Durante la battaglia per la rapidità di movimento, non si ebbe, assai spesso, il tempo per la misurazione di basi anche piccolissime; avrebbe molto giovato un telemetro leggero a base di circa un metro, somaggiabile, in dotazione ai gruppi.

.....
.....

M E Z Z I R A D I O

La stazione R.F. 3 C. ha risposto pienamente, con ottimi risultati. I collegamenti nel campo tattico sono stati assicurati quasi esclusivamente a mezzo radio.

In qualunque contingenza del combattimento questi preziosi apparati hanno mantenuto il continuo collegamento facilitando l'azione di comando.

Particolarmente prezioso è risultato l'uso della radiofonia per la trasmissione immediata, precisa, personale degli ordini, necessaria più che mai per il riordinamento dell'azione in avanzate così profonde e rapide come quelle fatte dalla divisione.

Si osserva che la qualità della capsula radiofonica è scadente, si impasta frequentemente.

Ciò porta almeno alla necessità di una maggiore dotazione di esse. I cavi delle stazioni R.F. 3 C. hanno rilevato una particolare delicatezza ai bochettoni. Per non perdere tempo con una riparazione affrettata e incompleta, sarebbe bene che ogni stazione disponesse di una serie di cavi di ricambio.

Le stazioni R. 4 A. non sono state impiegate.

ORGANIZZAZIONE - Rete r.t. - Da tener presente che colle

R. F. 3 C. in fonia si sono verificate talvolta interferenze con altre maglie della divisione.

.....
COME HANNO RUSSO I VOLONTARI E PERCHE'
=====

Il rendimento dei legionari durante la battaglia di Catalogna è stato degno di alto elogio per lo spirito, slancio, resistenza dimostrati.

Animati da ardente fede, dotati di una finissima sensibilità individuale e collettiva, hanno saputo fondere in armonica sintesi virtù morali altissime ed energie fisiche non comuni.

Sprezzanti del pericolo, entusiasti della causa hanno marciato fieramente contro il nemico al canto di " GIOVINEZZA", come alla testa di ponte di Sers^e, all'attacco del M. Fosca e di Granena, con superbo impeto guerriero.

Durante la battaglia si sono dimostrati capaci del più alto eroismo in completa dedizione.

Ad operazioni finite la disciplina ottima durante la battaglia, diventa meno buona, soprattutto nella parte formale. Il legionario che ha combattuto e sa di aver combattuto bene, si ritiene un po' in vacanza, ritiene cioè di poter fare il comodo suo.

E' allora che maggiormente bisogna curare i legionari, vivere con essi, parlare loro molto.

A queste particolari cure morali occorre anche unire un polso fermo che sappia reprimere ogni colpa, punendo senza debolezza.

Governo di uomini complesso, che richiede nei Capi passione, dedizione, comprensione, capacità, sensibilità, comunione di vite e soprattutto : esempio.

Occorre educare e preparare gli ufficiali giovani a queste necessità.

La tecnica del combattimento é ormai istintiva nel legionario che nelle passate battaglie ha già acquistato esperienza e conoscenza del nemico.

A questo riguardo i complementi sono abbastanza presto fusi nello speciale ambiente e sono stati all'altezza dei loro compagni.

Occorre però ancora battere sull'addestramento al combattimento dei reparti e l'impiego delle armi di accompagnamento; ma senza insistere troppo e senza essere dogmatici perché poi in battaglia avviene spesso di dover ringraziare Iddio che l'impulso abbia il sopravvento sulla tecnica benché altre volte possa desiderarsi il rovescio. E' questione di situazioni e solo i comandanti hanno in se stessi le valvole o le ghiandole regolatrici ad Hoc. Importanza dei quadri è.

QUADRI

=====

Il grande entusiasmo, il disprezzo del pericolo, la capacità realizzatrice dei legionari, trova la sua ragione d'essere soprattutto negli ufficiali che li comandano.

L'ufficiale nell'ambito del proprio reparto é stato e deve essere con i legionari un Capo, un animatore, l'uomo di testa : " se avanzo seguitemi ".

Il clima spirituale di un reparto legionario é conseguente a queste capacità dell'ufficiale. E i quadri sono stati all'altezza della situazione.

Con fede profonda, pieni di slancio, animati da spirito di sacrificio, supplendo talvolta a qualche insufficienza tecnica con buon senso, esempio personale, decisione, gli ufficiali hanno saputo affermare le loro ottime qualità. Ne é la prova la proporzione tra le perdite della truppa e quelle degli ufficiali.

LORENZO DIVISIONE D'ASSALTO

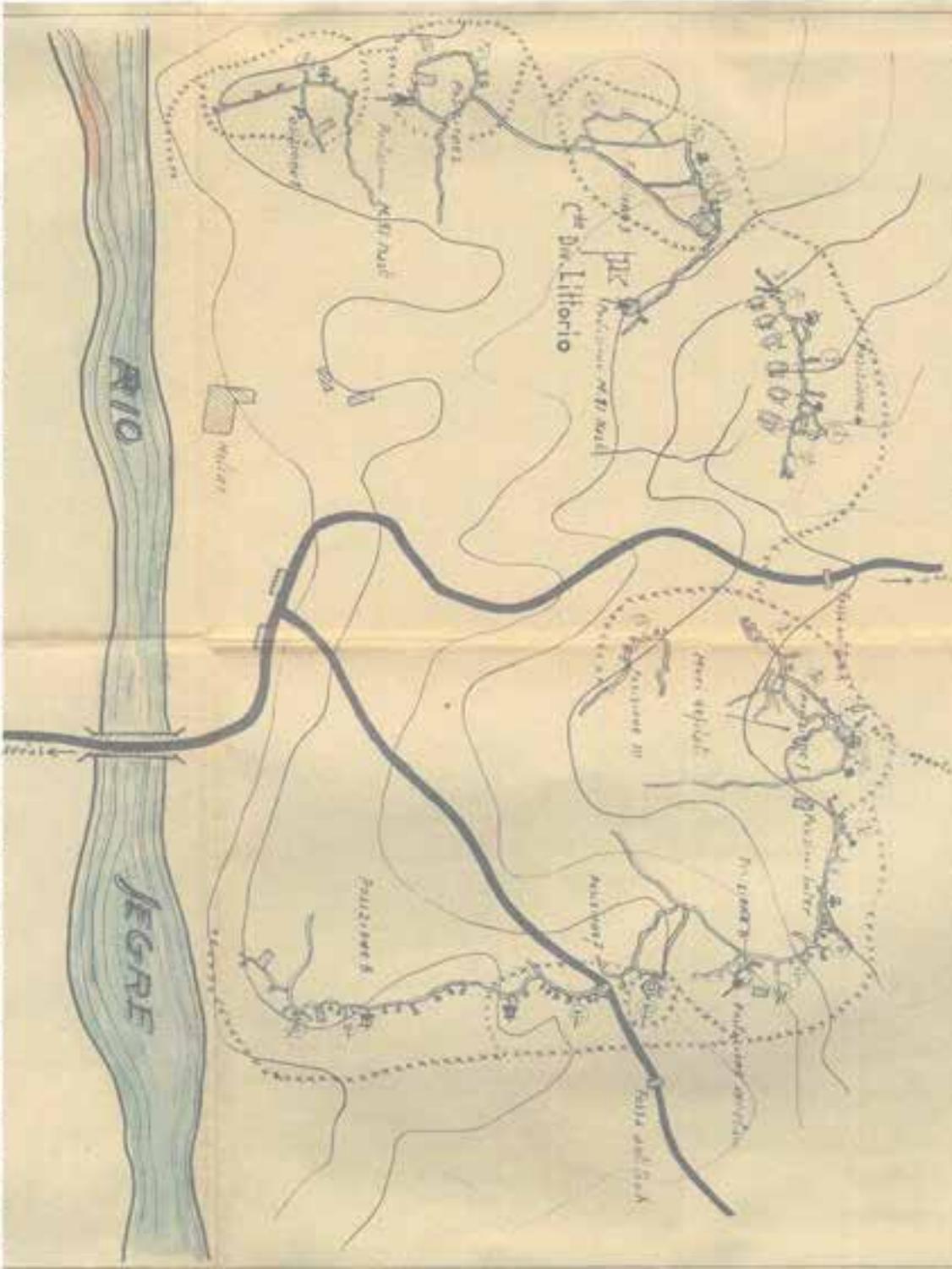
LITORIO

Strada della Terra di Pontal di Litorio
Mala 1/2000



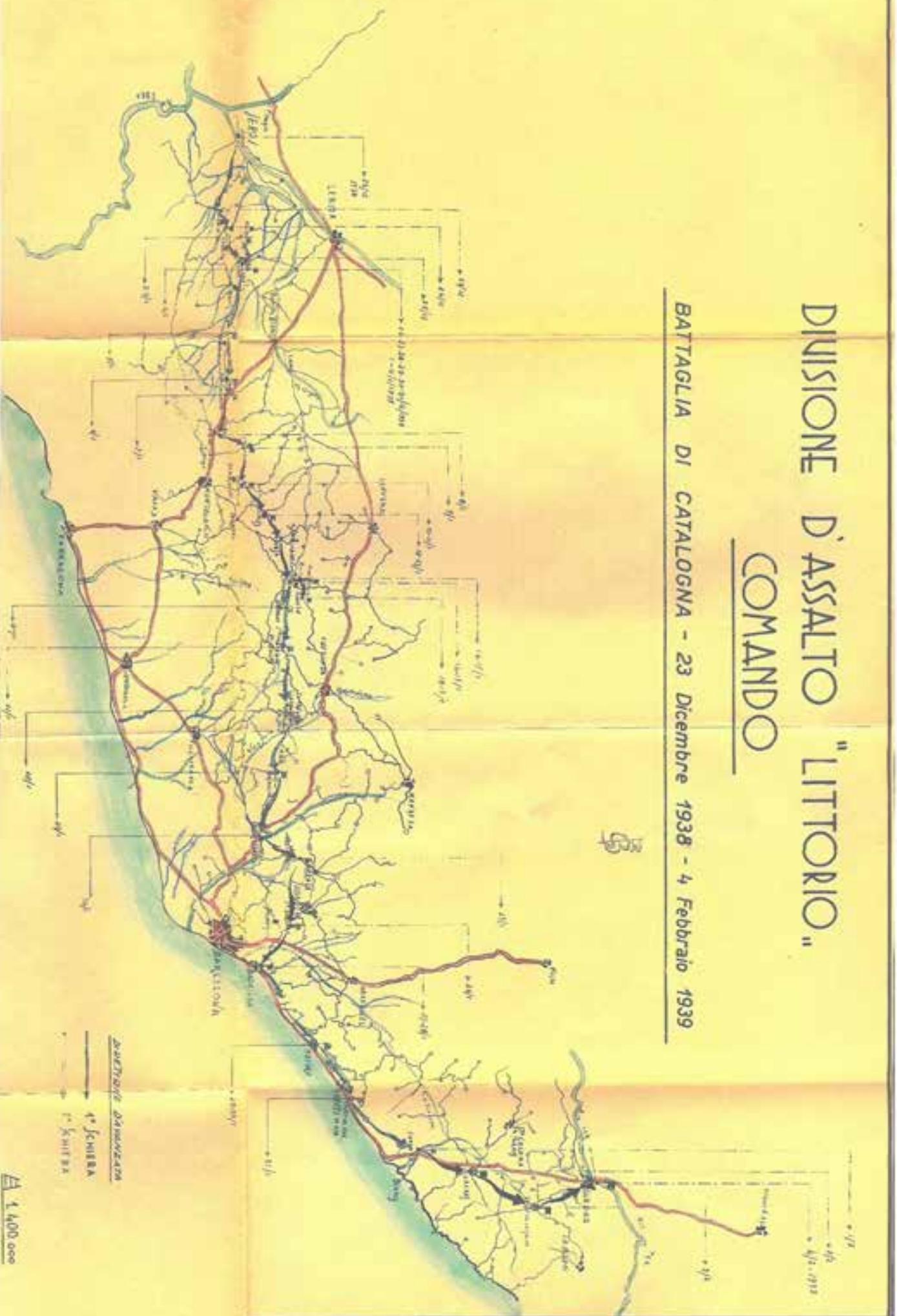
1/2000

- 1. Fiume
- 2. Strada
- 3. Fiume
- 4. Strada
- 5. Fiume
- 6. Strada
- 7. Fiume
- 8. Strada
- 9. Fiume
- 10. Strada



DIVISIONE D'ASSALTO "LITTORIO" COMANDO

BATTAGLIA DI CATALOGNA - 23 Dicembre 1938 - 4 Febbraio 1939



100
A 1.400.000

ria avversaria.

Le battaglie impegnate dalla divisione Littorio sono state battaglie di responsabilità dei Comandanti.

Le forti perdite sono state larghissimamente compensate dai risultati ottenuti in breve tempo.

Compreso il modo di combattere dei comandanti avversari, l'audacia era un dovere per abbreviare la guerra di Spagna, anche a costo di sacrifici apparentemente impressionanti.

Ma se si volessero trasportare intatti i criteri che ci guidarono qui, in un'altra guerra ed in altre battaglie con altro nemico ed altro terreno, potrebbe incoglierci del male.

Questa é l'esperienza meditata del Comandante della Divisione Littorio.

IL GENERALE DI DIVISIONE
COMANDANTE - G. Bitossi-

